

L'11 febbraio, quando la memoria va a Lourdes e subito affollano la mente lunghe teorie di carrozzelle davanti alla Grotta, lungo le strade, nella basilica sotterranea di Pio X, ricorre la giornata del malato. E allora di Lourdes si affaccia quel rovesciamento del mondo di ogni giorno dove ciò che conta è la salute, lo star bene, l'autosufficienza... fino alla idolatria della prestazione fisica, muscolare, alla "palestrazione" dell'individuo che non deve chiedere mai! Là sembra che il processo di umanizzazione, di solidarietà, il criterio di partenza per un mondo più sulla misura dell'uomo, perché, sulla misura del Vangelo, debba ripartire dal diversamente abile, dal fragile, diciamo pure, dal malato. E ancora viene alla mente la dolorosa impressione che si ha nei nostri ospedali, strutture sanitarie, quando in nome della "azienda" non è tagliato lo spreco ma sacrificato il malato. Quando il malato diventa "protocollo", diventa il costo del letto che occupa, diventa oggetto destinato a viaggiare di struttura in struttura fino all'esaurimento delle forze, sue e di chi, magari a sua volta precario, lo deve rincorrere dove... si è fatto il posto.

Sentite che cosa pensava una donna della nostra terra, Anna Michelotti, la cui memoria di Beata è il primo febbraio, nel fondare una Congregazione femminile per gli ammalati poveri.

"Noi dobbiamo trattare gli ammalati come veri nostri padroni. [...] Dobbiamo servirli con tutto il rispetto e sottomissione possibile, non badando a ripugnanze inseparabili in questo pietoso ufficio.



Studiamoci di essere dolcissime nelle parole, e così riuscire ad entrare nel cuore degli ammalati e poter indovinare i loro gusti e i loro piccoli desideri. [...] Inoltre la missione della Piccola Serva deve avere uno scopo civile e morale. Dimostrando essa la sua carità, dolcezza, umiltà e uno spirito di perfetta abnegazione, edificherà con il suo buon esempio. [...] Domandate

al malato se ha riposato bene e ascoltate il racconto delle sue sofferenze con attenzione e pazienza, mostrando di prendere parte alle sue pene, poi servitelo con gentilezza, disinvoltura e generosità; ancorché il male, a volte, lo renda molesto, non fatevi mai accorgere che vi pesa e, sebbene vi chieda più volte la medesima cosa, tornate daccapo a servirlo con dolcezza inalterabile. Meglio ancora, preveniteli nei loro bisogni, senza aspettare

di essere richiesto. Badate di non umiliarli in certi infimi servizi, che voi farete senza quasi che se ne avvedano, mentre li intrattenete con qualche buona parola. Siate molto prudenti e delicate specialmente in certe cure che non spettano del tutto a voi! Quando andate ad assistere gli ammalati, non dite: «Vado dall'ammalato», ma «Vado a consolare il Cuore di Gesù sofferente». Se voi andate con questo spirito di fede, potete starvene tranquille che li servirete bene.»

Siamo lontani dall'aspirazione odierna di garantirsi una "sana" eutanasia.

Così è la Chiesa da sempre.

A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica. Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.

In prima pagina: Coro della Chiesa, dove ha inizio il CPP
Nelle pagine centrali: Basilica di Lourdes
In ultima pagina: Tabernacolo dell'altare dell'Immacolata
Parrocchia SS. Annunziata * Via Po, 45 - 10124 Torino * Tel. 011 8171423 - Fax 011 8150308 * voceparola@annunziata.to.it
www.annunziata.to.it

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di "La Parola e la Voce" per il coordinamento pastorale

Carissimi, il mese di febbraio vede il 6, Domenica, la convocazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP). Esso è costituito da persone responsabili con il parroco delle varie dimensioni che costituiscono l'azione pastorale della Comunità parrocchiale. Ciò che è inerente la fede pregata, (la liturgia nelle sue varie espressioni); la fede pensata (la catechesi per le varie età della vita); la fede vissuta (tutto ciò che è inerente la carità, espressione di una comunità



viva, operante, a servizio nel territorio di cui fa parte senza diventare una delle tante espressioni di un territorio). Ancora. Fa parte del CPP "quell'osservatorio" che rende visibile e concreto con varie esigenze, sensibilità, competenze il vivere della comunità. Non è un organismo deliberativo perché altrimenti deciderebbe con il criterio della maggioranza ma consultivo. Si basa infatti sul principio della comunione che è, per le singole necessità, emergenze, finalità la ricerca del bene comune di cui il pastore si fa interprete e garante. Talvolta la strada da percorrere è evidente, talvolta il "bene" deve farsi strada, deve essere individuato, perseguito, realizzato. Penso alla "Bibbia nelle case", una cosa buona che ancora deve guadagnare consenso e disponibilità sia nell'ascolto (nei sabati di Quaresima), sia nella condivisione (nel tempo di Pasqua). Negli ultimi decenni il CPP della parrocchia si apre all'UP (Unità pastorale formata da alcune parrocchie vicine). Ci sono servizi che si qualificano se condivisi dall'esperienza di più parrocchie; espressioni che si arricchiscono con l'altrui esperienze, dimensioni che riconsolidano nel confronto con i successi e le difficoltà di chi porta avanti gli stessi impegni o mandati. Come tutte le cose umane anche il CPP corre i suoi rischi fisionomici. Da una parte una comunità che demanda con il diritto di critica fino a non sentirsi rappresentata, non avvertendo la ricchezza del camminare, costruire, condividere la responsabilità del trasmettere la fede e, dall'altra, che i pochi rappresentino se stessi trasformando l'assemblea in riunione di condominio dimenticando talora che il bene da cercare è per tutta la comunità.

Nella fase in cui vive la nostra parrocchia c'è bisogno che si affaccino persone nuove con nuove esigenze, capacità, competenze, disponibilità perché la comunità cristiana non sia specchio della società civile quando "galleggia" ma la società civile trovi nella conduzione ecclesiale il modello del dialogo: la pluralità che cerca l'unità superando la dialettica che, con la polemica,, cerca l'affermazione del suo piccolo potere.

Don Ezio Stermiéri

LA VOCE
DELLA
PAROLA
E
DELLA
COMUNITÀ

Ma 1

"La gloria di Dio è l'uomo vivente" (Sal 21)
Ogni giorno alle ore 8,15 Celebrazione delle Lodi

Me 2

"Vieni Signore nel tuo tempio santo" (Sal 23)
Presentazione del Signore

Gio 3

"Abbiamo conosciuto, Signore, la tua misericordia" (Sal 47)
Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica
S. Biagio Al congedo della Messa (ore 18) benedizione della gola

Ve 4

Primo venerdì del Mese "Ti cerco Signore, mia speranza" (Sal 26)
Ore 18 Messa

Sa 5

"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla" (Sal 22)

Do 6

"Il giusto risplende come luce" (Sal 111)
V Domenica del Tempo Ordinario, anno A
Ore 9 e ore 16 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Lu 7

I Settimana del Salterio "Gioisce il Signore per tutte le sue creature" (Sal 127)

Ma 8

"Come sono grandi le tue opere Signore" (Sal 8)

Me 9

"Benedetto il Signore che dona la vita" (Sal 103)
Ore 15,30 Incontro della Terza età
Ore 17 Confraternita

Gio 10

"Tu benedici l'uomo Signore" (Sal 127)
Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica

Ve 11

"Donaci, Signore, la gioia del perdono" (Sal 31)
Beata Vergine di Lourdes
Ore 17,30 Rosario e Messa per gli ammalati della nostra comunità

Sa 12

"Signore tu sei stato per noi un rifugio" (Sal 89)
Raccolta generi alimentari, si suggerisce: caffè o pelati

Do 13

"Beato chi cammina nella legge del Signore" (Sal 118)
VI Domenica del Tempo Ordinario, anno A Raccolta generi alimentari
Ore 9 Incontro Cresimandi 2011 Ore 17,30 Redazione: La Parola e la voce

Lu 14

II Settimana del Salterio "Beato chi pone la speranza nel Signore" (Sal 1)
Santi Cirillo e Metodio
Ore 18 Conferenza di S. Vincenzo

"Ci benedica il Signore" (Sal 28)

pdisic lib agosto 2008

"Offrirò al Signore il mio grazie" (Sal 1)

"Il Signore dal Cielo ha guardato la terra" (Sal 101)
Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica

"Beato il popolo scelto dal Signore" (Sal 32)

"O Dio voglio benedire il tuo nome in eterno" (Sal 144)

"Il Signore è buono e grande nell'amore" (Sal 102)
VII Domenica del Tempo Ordinario, anno A

III Settimana del Salterio "Il Signore regna, si riveste di maestà" (Sal 92)

"Il Signore è il mio pastore" (Sal 22)
Cattedra di San Pietro
Ore 15 Dame di S. Vincenzo

"Grande pace per chi ama la tua legge" (Sal 118)
Ore 20,45 Confraternita

"Beato l'uomo che confida nel Signore" (Sal 1)
Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica

"Guidami Signore sul sentiero dei tuoi comandi" (Sal 118)

"L'amore del Signore è per sempre" (Sal 102)

VIII Domenica del Tempo Ordinario, anno A
Ore 9 Incontro Iniziazione Cristiana del primo anno
Ore 17 Incontro culturale per tutti, P.G. Pasero: L'Islam e il Cristianesimo

IV Settimana del Salterio "Rallegratevi nel Signore, sempre" (Sal 31)
Ore 18 Conferenza di S. Vincenzo

15 Ma

16 Me

17 Gio

18 Ve

19 Sa

20 Do

21 Lu

22 Ma

23 Me

24 Gio

25 Ve

26 Sa

27 Do

28 Lu